

► Al debutto di Adriatico Mediterraneo, Massimo Cacciari fa il tutto esaurito alla Mole

La Corte dei mille per il filosofo

Tra gli ospiti arrivano l'arcivescovo Menichelli e Dionigi, rettore dell'Università di Bologna

IL FESTIVAL

Ancona

Massimo Cacciari ci prende gusto. E parla in una gremita Corte della Mole anche dopo il gong. E' pronta per salire sul palco la Tamara Obrovac Transhistria Ensemble, e il filosofo continua a calamitare l'attenzione dei presenti. Oltre mille, tra i quali, a sorpresa, l'arcivescovo Edoardo Menichelli - che aveva conosciuto Cacciari già in passato e va direttamente a salutarlo, prima di sedersi in prima fila - e il rettore dell'Università di Bologna, il pesarese Ivano Dionigi. Cena da Strabacco - con l'assessore alla Cultura Andrea Nobili e con lo stesso Dionigi -, notte all'Hotel Palace e partenza ieri mattina.

Buona la prima, per il debutto di Adriatico Mediterraneo, che ieri - dopo l'ondata di maltempo e considerato che il meteo metteva grandine all'ora di cena - ha dovuto annunciare il trasferimento al chiuso i due spettacoli della sera, nella sala principale e al ridotto delle Muse.

Quella di oggi è un'altra gior-

nata piena, la terza. Big della serata è Paolo Villaggio, alle 21.15 alla Corte della Mole, con il monologo "La Corazzata Potëmkin è una cagata pazzesca" e l'accompagnamento musicale di Federico Codicè alla chitarra. Allo spettacolo seguirà un after musicale con appuntamento a sorpresa. L'ingresso è di 5 euro.

Agli appuntamenti-dibattito focus su Sarajevo, a vent'anni dallo scoppio della guerra in Bosnia. Se ne parlerà attraverso il viaggio e il linguaggio cinematografico, un percorso esplorativo di luoghi e città. Alle 18 alla Loggia dei Mercanti è in programma un incontro con la scrittrice Silvia Badon sul tema Sarajevo vent'anni dopo - Bosnia Erzegovina, terra di immagini e racconti, nel corso del quale saranno proiettati alcuni estratti da "Il tempo di guardare. Il tempo di vedere, appunti per un documentario sulla Bosnia Erzegovina" di Andrea Laquiara. Il dibattito con Silvia Badon e Andrea Laquiara proseguirà alle 21, sempre alla Loggia, dopo la proiezione di Belvedere, film diretto da Imamovich, che racconta la storia di Ruveyda, una delle tante rifugiate del campo Belvedere, una vedova che cerca di dimenticare la tragedia della Guerra.

al. cam.



La Corte della Mole gremita al debutto, l'altra sera del Festival Adriatico Mediterraneo, con la conversazione di filosofia tra Massimo Cacciari e Giancarlo Galeazzi

